Mons. Donato Oliverio

Vescovo di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale

"Cristo è risorto dai morti, con la morte ha distrutto la morte donando la vita a coloro che giacevano nei sepolcri"

Lettera al Popolo di Dio dell'Eparchia di Lungro per la Santa Pasqua

Desidero rivolgere a tutti voi il mio augurio cordialissimo di Buona Pasqua.

È un augurio sincero, che nasce dal legame che ci unisce tutti strettamente in Cristo, nel quale riponiamo la nostra fiducia e la nostra speranza.

Quest'anno la Pasqua ci coglie mentre viviamo con gioia l'elezione del nuovo Papa, dopo il luminoso pontificato di Benedetto XVI.

Sappiamo di aver ricevuto con lui il pastore buono, generoso e saggio che confermerà la Chiesa nell'unità, nell'amore e nella pace.

A nome di tutta l'Eparchia ho fatto giungere al Santo Padre tutto il nostro affetto, la nostra filiale comunione e obbedienza. Fin d'ora pregheremo per la sua persona e le sue intenzioni, anche a motivo del particolare legame della Diocesi con i nostri emigrati in Argentina dove il cardinale Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, era Ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina.

Invito tutti i fedeli a ringraziare il Signore perché ha scelto Francesco come vicario di Cristo. Affidiamo il suo ministero al glorioso Patriarca S. Giuseppe e a S. Francesco d'Assisi, grande riformatore della Chiesa che diede la grande regola ai suoi frati di osservare il Vangelo. L'elezione di un Papa argentino di origine italiana che ha scelto il nome Francesco è un grande esempio di rinnovamento per la Chiesa mondiale.

"È il giorno delle resurrezione! Risplendiamo di luce o popoli. È Pasqua del Signore, Pasqua! Cristo, Dio nostro, ha trasferito dalla morte alla vita, dalla terra al cielo, noi che cantiamo l'inno della vittoria". Così il celebre Canone Pasquale di S. Giovanni Damasceno, una delle più alte creazioni della poesia liturgica bizantina.

Queste parole contengono tutta la teologia pasquale: Cristo con la sua vittoria redentiva ha rinnovato il mondo.

Tutto il mondo è risorto con la resurrezione del Signore, poiché Cristo quale capo della nuova umanità, è la vita di tutto l'universo. Egli è il nuovo Adamo, l'uomo nuovo, sul quale tutto si fonda.

Ecco perché abbiamo bisogno della Pasqua, abbiamo bisogno di risorgere, abbiamo bisogno che risorga la speranza per una nuova vita, che risorga una passione per poter non solo superare i momenti difficili, ma per poter costruire un futuro migliore per tutti, particolarmente per i più giovani.

È urgente che il Vangelo di Pasqua parli al cuore dei giovani e degli anziani di una vita nuova, che parli al cuore delle donne e degli uomini di un mondo migliore; che indichi a chi non l'ha mai ascoltato la via di un mondo più umano che abbatta la crescita dell'egoismo e ravvivi la solidarietà e l'impegno per gli altri. Abbiamo bisogno di celebrare ancora la resurrezione per vincere le ingiustizie, le oppressioni, le catena del male che ci avvinghia tutti.

"È il giorno della resurrezione! – grida la Chiesa con la voce dell'innografo – ***Risplendiamo di luce in questa solennità e abbracciamoci gli uni gli altri. Chiamiamo fratelli, anche quelli che ci odiano. Perdoniamo tutto nel giorno della resurrezione".*** E tutti si scambiano l'abbraccio di pace con il saluto pasquale dicendo: **"Christòs anèsti - Cristo è risorto! –** ***Krishti u ngjall*** e si risponde: **Alithòs anèsti - È veramente risorto! –** ***Vërteta u ngjall*****"** e ci si saluta così per tutto il tempo pasquale.

La resurrezione è un'energia d'amore che viene messa dentro la vita per aiutarci a vivere nella giustizia e nell'amore; la resurrezione deve toccarci nel profondo perché il mondo cambi, e perché anzitutto cambino i nostri cuori. È vitale, per tutti noi, vivere sperando, nutrirci di cose buone, di amore, di comprensione, di parole e di atteggiamenti che siano espressioni dell'Amore.

Il Vangelo di Pasqua parla di una vita nuova, più umana e più bella per tutti. La Pasqua annuncia che l'amore ha vinto il male, la mitezza ha vinto la violenza, la vita ha vinto l'ultimo nemico che è la morte. Ecco perché l'augurio che faccio per la Pasqua è quello che la speranza non solo non muoia, ma possa risorgere e possa invadere il cuore di tutti.

Lungro, 21 marzo 2013

+ Donato Oliverio, Vescovo